

LA BANDA DELL'ARCOBALENO

2007

Una stabile realtà di crescita culturale

di Francesco Miraglia

Giunto ormai al terzo anno, il giornalino che state sfogliando e leggendo ben rappresenta un riferimento preferenziale per quanti, siano essi discenti, docenti, genitori o lettori animati da semplice curiosità, abbiano voglia e interesse d'immergersi nello straordinario universo della formazione primaria.

Anche quest'anno arricchito da nutriti e qualificatissimi contributi dei nostri piccoli ed entusiasti giornalisti, "La Banda dell'Arcobaleno" vi offre una serie di contesti d'analisi su varie tematiche, a cominciare da ciò che i bambini pensano, attraverso articoli scritti e disegni, del mondo che li circonda, del proprio ruolo nel contesto scolastico e sociale e, ultimo ma non certo meno importante, del valore che attribuiscono alla loro fantasia.

Ecco che nascono occasioni per disegnare animali immaginari, fantasticare sulle vacanze estive o ricordare il momento più bello mai vissuto. Un universo di suggestioni ed elaborazioni, dunque, improntato alla crescita sia individuale che collettiva che ha trovato, sin dallo scorso anno, un complemento d'eccellenza nello studio della filosofia, modulata per i bambini.

In questo stimolante e qualificante contesto integrato gli alunni hanno avuto la possibilità di analizzare e metabolizzare i sensi e i significati d'un modo di operare e soprattutto di vivere le proprie esperienze nei confronti della pratica della comunicazione, fruita da diverse lateralità. Grazie a tutto ciò si è sviluppata l'ennesima -preziosa- occasione per porsi domande e, soprattutto, per ricercare risposte nella propria e nelle altrui elaborazioni.

Un'occasione di arricchimento culturale, non soltanto per chi impara ma anche per chi trasmette i Saperi, nella viva convinzione che comunicare rimane, in tutte le articolazioni possibili, l'unica proficua opportunità per crescere in ogni società che si rispetti.

La realizzazione di questo giornalino è stata possibile grazie all'attiva collaborazione tra le insegnanti e gli alunni del progetto "Imparare a Pensare tra Ragione e Passione" - IV annualità.

Estendiamo i nostri ringraziamenti all'esperto di giornalismo che ci ha coadiuvati in questi mesi e a quanti hanno offerto la propria disponibilità.



Intervista al Dirigente Scolastico prof. Federico De Santo

Per conoscere più da vicino il nostro Dirigente Scolastico, F. De Santo, siamo andati ad intervistarlo. Ci ha accolti con grande entusiasmo dedicandoci un po' del suo prezioso tempo. Approfittando della sua disponibilità ecco cosa gli abbiamo chiesto:

Cosa ne pensa del progetto **Imparare a pensare?**

Lo ritengo affascinante. Un tentativo ambizioso, visti gli obiettivi che si prefigge, condotto da insegnanti che hanno molta fiducia in voi e credono nelle vostre potenzialità.

Lei che è un Dirigente Scolastico ormai da molti anni, ha avuto esperienze di progetti di filosofia e di redazione di un giornalino scolastico?

È la prima volta che vedo proporre la filosofia ai bambini della scuola primaria; riguardo alla redazione del giornalino posso dire che ormai tutte le scuole fanno progetti in tal senso con la differenza, però, che il giornalino "La banda dell'Arcobaleno" si avvale di un esperto del settore.

Secondo lei, la filosofia è importante per la formazione dei bambini e perché?

Ritengo che sia importantissima perché insegna a pensare, a porsi problemi anche se poi non riesce a risolverli. Se facciamo un passo indietro nel tempo scopriamo che l'uomo diventa Sapiens quando dopo aver sviluppato tutta una serie di capacità,

impara finalmente a pensare grazie anche ad una maturazione di tipo biologico.

Pensa che questo progetto sia differente dagli altri?

Certamente e la differenza la si coglie negli obiettivi che come dicevo prima sono altamente ambiziosi data la vostra tenera età. Gli altri progetti solitamente si pongono obiettivi già programmati a livello curricolare, approfondendoli. Imparare a pensare, invece, intercetta trasversalmente dei bisogni forse meno consapevoli ma più rilevanti a livello formativo.

Ha mai parlato ad altri del nostro progetto? Ci incoraggia a continuare?

Mi è capitato di parlarne ad alcuni miei colleghi, in occasione di un convegno per dirigenti scolastici, i quali si sono incuriositi e anche un po' stupiti sia per la novità che per le reali difficoltà che si incontrano nel portare avanti un lavoro di tal fatta, perciò ritengo che bisogna continuare su questa strada, anche perché "nella vita nulla è facile e nulla è difficile" ma tutto dipende dal valore che si dà alle cose.

Che suggerimento si sente di dare alle docenti, agli esperti e agli alunni coinvolti nel progetto?

Il consiglio che mi sento di dare è di continuare a progettare calibrando gli obiettivi sugli allievi perché con la politica "dei piccoli passi" si può arrivare dove si vuole.

Abbiamo saputo che andrà via da questa scuola, le dispiace?

Mi dispiace, tuttavia que-

Filosofare con... i bambini dell'Arcobaleno GIOCARRE, PENSARE E CON-FILOSOFARE INSIEME È MEGLIO

Giunto alla quarta annualità il progetto "Imparare a pensare tra ragione e passione" ha messo in campo una nuova didattica: il con filosofare. Si deve a Lipman la Philosophy for children, un'opportunità pedagogica che coinvolge i bambini della scuola primaria in un'attività, la filosofia, che da sempre è stata considerata appannaggio di specialisti o comunque di studenti che scelgono consapevolmente un certo percorso di studi.

Il nostro progetto, invece, propone la filosofia come educazione al ragionamento partendo dal le mille domande che i bambini si pongono data la loro naturale curiosità. Ecco perché si è scelto di affiancare il laboratorio di giornalismo, curato dal dott. Francesco Miraglia, con la lettura di Pixie ed Elfie due racconti che sono alla base del percorso didattico del pedagogista americano, in cui attraverso le esperienze dei protagonisti si approfondiscono tematiche esistenziali scaturite dall'interesse degli allievi a quanto ascoltato.

Otto incontri per otto tematiche affrontate trasversalmente da sei docenti grazie alle quali si è concretizzata una sfida che ha messo alla prova 60 alunni circa, impegnati a confrontarsi in riflessioni che a volte hanno sfiorato il paradosso.

Che dire poi dei loro volti ingabbiati in espressioni di meraviglia, curiosità, perplessità, inconsapevolezza di fronte a certe tematiche, ma anche delle faccine che sono state disegnate dagli stessi allievi alla fine di ogni incontro per esprimere il proprio giudizio sull'attività che li ha visti protagonisti.

Imparare a pensare significa anche acquisire coscienza di sé e stimolati dalla lettura di alcuni articoli della Convenzione dell'ONU che nel 1989 ha sancito i diritti fondamentali dei bambini, gli alunni si sono divertiti ad inscenare una protesta per salvaguardare i loro diritti dai soprusi degli adulti in nome di quello spirito critico il cui sviluppo, insieme al pensiero affettivo e creativo, è considerato obiettivo primario del nostro progetto.

Lina Marcantonio

Segue a pagina 2

L'Arena Club organizza corsi di nuoto

Tutti in acqua

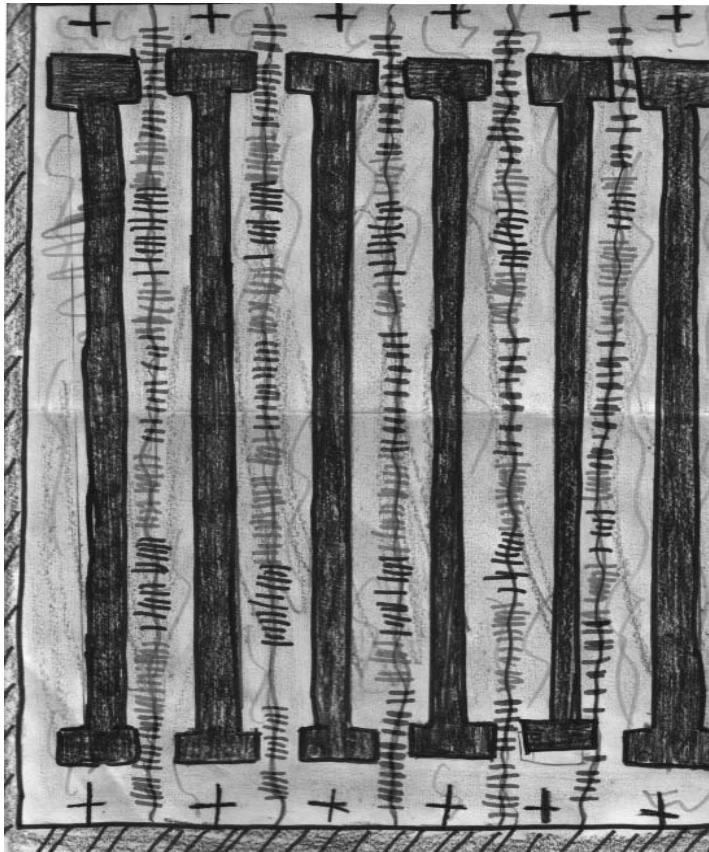
Bambini dai tre anni in su che crescono all'insegna dello sport e della sana competizione

Alla fine di gennaio 2007 a Mondragone è stata inaugurata la piscina "Arena Club". La piscina è molto grande, ha sei corsie, in modo da suddividere i bambini secondo le loro abilità acquatiche. Nella prima corsia ci sono bambini piccoli che fanno ambientamento, nella seconda e terza i bambini che cominciano a stare a galla con braccioli e tavoletta, nella quarta e quinta i bambini che già sanno nuotare ma devono imparare i vari stili. La sesta è riservata ai bambini che sanno nuotare bene e devono soltanto perfezionare il proprio stile.

Tutti i bambini sono seguiti da istruttori specializzati. Inoltre in questa piscina si organizzano anche corsi di acqua gim per signore. La mattina e la sera tardi, invece, la piscina è aperta per il nuoto libero.

La piscina è fornita di ampi spogliatoi, uno femminile e uno maschile. Nello spogliatoio femminile ci sono delle ragazze che aiutano le bambine a fare lo shampoo, la doccia e a vestirsi. Così anche nello spogliatoio maschile, dove ci sono due ragazzi. La piscina, infine, ha anche una grande sala d'aspetto dove tutti, grazie ad uno schermo, possono guardare quello che accade durante le lezioni.

Rosamaria Tortora



In Chiesa con la scuola

Il 31 gennaio 2007 la Chiesa ha ricordato la festività di San Giovanni Bosco protettore degli studenti e dei docenti. Gli alunni della Scuola Arcobaleno hanno partecipato alla Santa Messa officiata da S.E. Mons. Antonio Napoletano, Vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca, nella Basilica Minore di Santa Maria Incaldana.

Tutti abbiamo partecipato con fervore e siamo stati i protagonisti dell'animazione liturgica sia per le letture che per l'offertorio. Anche i canti eseguiti durante la Santa Messa sono stati scelti tra quelli adatti a noi bambini, con l'aiuto delle suore del Santuario.

Al termine della celebrazione liturgica siamo tornati a scuola, soddisfatti di aver fatto una lezione diversa da quelle di tutti i giorni.

Alessandra Myriam Persechino



Il 31 gennaio è la festa di San Giovanni Bosco. Questo santo, commemorato dalla Chiesa Cattolica e meglio conosciuto come Don Bosco, fu sacerdote ed educatore. Iniziò la sua provvidenziale avventura nell'oratorio senza dimora per cinque anni con centinaia di ragazzi. Nella Pasqua del 1846 trovò finalmente un posto per i suoi ragazzi, una tettoia con un piccolo prato a Valdocco. Qualche anno dopo diede inizio alla Società Salesiana, con la quale assicurò la stabilità delle sue opere e del suo spirito.

In questa occasione tutti noi bambini della Scuola Arcobaleno ci siamo recati nella Basilica dell'Incaldana dove c'è la statua di questo santo.

Era una giornata di sole e in fila per due ci siamo avviati. In chiesa il Vescovo nell'omelia ha illustrato la vita di questo illustre maestro. Alla fine della Messa abbiamo pregato San Giovanni Bosco affinché sia sempre vicino a tutti noi alunni.

Simona Bibbò



sta esperienza **Continua dalla prima** professionale, che io non avevo cercato ma mi è stata offerta, mi ha permesso il confronto con l'Istituto Comprensivo che dirigo già da qualche anno, attivando quella che gli inglesi definiscono swot analysis cioè uno strumento per valutare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce di un sistema in genere.

Avrebbe mai creduto di diventare preside?

No, non lo pensavo affatto, avrei voluto fare il chimico ma per problemi economici optai per la facoltà di lettere; poi grazie ad una serie di coincidenze mi ritrovai Preside.

Le piace il lavoro che fa?

Sono molto soddisfatto, ma il mio non è un lavoro facile poiché devo relazionarmi con molteplici realtà anche molto diverse tra loro (Comune, alunni, genitori, docenti, personale ATA, Ispettorato del Lavoro, Distretto sanitario, ecc.) e le responsabilità non mancano.

Qual è il suo sport preferito?

Il calcio, ma non lo pratico. Sono un tifoso da poltrona e seguo il Napoli.

Dove andrà in vacanza quest'anno?

In Calabria come al solito e più precisamente a S. Maria del Cedro, una località a sud di Scalea, dove ho un piccolo appartamento. Trascorrerò poi qualche giorno a Vercelli dove vive mio figlio.

I bambini del progetto Imparare a pensare le augurano buone vacanze!

**“La Banda dell'Arcobaleno”
è stato realizzato
nell'ambito del progetto**

**Imparare a pensare
tra ragione e passione
IV annualità
(a.s. 2006/2007)**

Coordinatrice:

Lina Marcantonio

Insegnanti:

Maria De Martino

Lucia Ferraro

Lina Filosa

Emilia Giustiniano

Roberta Martullo

Esperto:

Francesco Miraglia

*Progetto grafico
di Francesco Miraglia*

Schegge di poesia/1

UNA CITTA' PULITA

In città il cielo è inquinato
fumo e gas lo hanno sporcato.
L'inquinamento ci ha stufato
vorremmo un mondo più profumato.
I rifiuti buttiamo nei contenitori
anziché in mezzo ai fiori.
Nei parchi noi vogliamo giocare
e quindi non sporcare.
Noi bambini salviamo l'ambiente

Natalia Saulle

ROCCA DRAGONIS

Il castello è una corona
In testa al dragone di Mondragone
che accovacciato sembra che dorma
lungo la costa di sabbia ricolma.
È la montagna è verdeggiante
mentre i sentieri e le grotte non tante
Ma fino a quanto si manterrà
Questo tesoro della nostra città?

Giuseppe Grimaldi

LA MIA CITTA'

In Europa ci sono anche io
e vi presento il paese mio.
Posto ai piedi del Monte Petrino
ha davanti un mare azzurrino.
Lassù sul monte di un verde acquerello
si scorge imperioso l'antico castello.
Popoli diversi, Romani, Normanni
sono passati qui nel corso degli anni.
In questo angolo di mondo pieno di vita
c'è ancora il ricordo della Sinuessa antica.
La Venere, i reperti, tante rarità
hanno fatto l'origine di questa città.
Vino, mozzarella, tante bontà troverete
venite a visitarla se non ci credete.
Oh! Che sbadata, non vi ho detto il nome
sarete benvenuti qui a MONDRAGONE.

Arianna Lampitiello

IL MIO SOGNO

La mia città è Mondragone
Una città piena di disoccupazione
Essa è molto abitata
Ed è proprio qui che sono nata

A Mondragone c'è parecchia gente
E, a mio avviso, è un posto divertente
Però ci sono tanti problemi
Che sembrano essere piuttosto seri

Io amo questa cittadina
E il mio cuore le sarà sempre vicino
Però m'appare troppo disorganizzata
Tant'è che spesso sono preoccupata

Perché non riesco a capire
I vari guai che deve soffrire
Molti giovani li vedi per strada
Così trascorrono la giornata

Per non parlare dei motorini
A volte guidati da vivaci ragazzini
L'augurio che sgorga dal profondo del cuore
E' che diventi una città migliore

Chiara Campoli



In queste due foto sono ritratti i bambini delle classi 4a E - F durante la gita presso il Belvedere, all'inizio del mese di maggio, in occasione della festa della mamma

Schegge di poesia/2

C'ERA UNA VOLTA

Una volta a Mondragone
si svegliava il Dragone
camminava ondulante
col suo fascino verdeggiante
si sedeva presso un ruscello
e suonava il campanello
giunta l'ora della colazione
divorava agnelli e maccheroni
poi scendeva sulla spiaggia
e si rotolava come un selvaggio

Chiara Coppola

MONDRAGONE

La mia è accogliente e bella
non si trova solo la mozzarella
ma tante cose graziose e belle

D'estate al mare è davvero bello
di sera con il ballo
di giorno in acqua tra spruzzi e sbalzi

Di stupendo ha la Cantarella
la campagna ed il Castello
così pure il Belvedere e la Fiumarella

Alfredo Campoli

La Matematica aiuta a pensare

Lo scorso 17 marzo in tutta Europa si è svolto il concorso "Kongorou 2007" - Le Olimpiadi della Matematica. Poteva la nostra scuola non aderire ad una iniziativa tanto interessante?

Un gruppo numeroso di alunni delle classi 4a e 5a hanno partecipato alle prove di selezione inviate direttamente dalla commissione del concorso. Che soddisfazione!

Fra i primi 50 studenti in tutta Italia, si sono classificati ben 5 alunni della Scuola Arcobaleno! Le prove che ci sono state proposte non erano affatto semplici; infatti, non bisognava solamente applicare delle formule o delle regole di aritmetica e di geometria ma "spremere le meningi" per trovare la soluzione a problemi davvero molto complessi.

Beniamino Di Lorenzo e **Daniele Di Chiara** della 5a F ce l'hanno fatta!

Fra migliaia di concorrenti sono stati invitati a partecipare alla finale che si è svolta a Mirabilandia nei giorni 6-7-8 maggio 2007. Alla nostra redazione hanno concesso una bella e interessante intervista,

che vi proponiamo di seguito.

Cosa avete provato quando avete appreso di essere arrivati ai primi posti?

D. Un'emozione fortissima! Ci ha commosso l'affetto dei nostri compagni...

B. ...e la stima dei nostri insegnanti.

Le prove che vi sono state date, che caratteristiche avevano?

D. Erano molto complicate perché non bisognava solo dare delle risposte giuste ma anche la motivazione per la quale veniva proposta quella determinata soluzione.

B. Senza la spiegazione ad ogni quesito, anche una risposta esatta non veniva considerata valida.

Quale è stato il metodo che avete seguito per affrontare la prova?

D. Abbiamo iniziato a interpretare i quesiti più difficili, cioè quelli che richiedevano una maggiore concentrazione mentale.

B. Un altro ingrediente fondamentale è non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà. Bisogna solo essere convinti di voler dare il meglio di sé. Il risultato finale non conta. Già il

risultato di aver accettato una sfida tanto impegnativa è di per sé una vittoria.

Rifareste la stessa esperienza?

D. Certamente! E poi a Mirabilandia ci si diverte un mondo!

B. Abbiamo conosciuto tantissimi ragazzi che provenivano da tutte le parti d'Italia e con esperti dell'Università, abbiamo testato dei giochi matematici molto interessanti.

Quale consiglio vi sentireste di dare a chi vuole cimentarsi in questa prova?

D. Studiare, studiare molto.

B. Come dicono i nostri insegnanti, un grande impegno nello studio è ripagato da tante soddisfazioni nella vita.

La Redazione della "Banda dell'Arcobaleno" estende vivissime congratulazioni anche ai compagni **Avenia Michele** della 5a F, **Di Gennaro Piernennaro** della 4a F e **Valente Maurizio** della 4a A perché per qualche giorno si riteneva che dovessero essere ammessi alla finale. Complimenti ragazzi!



I nostri due bravissimi finalisti

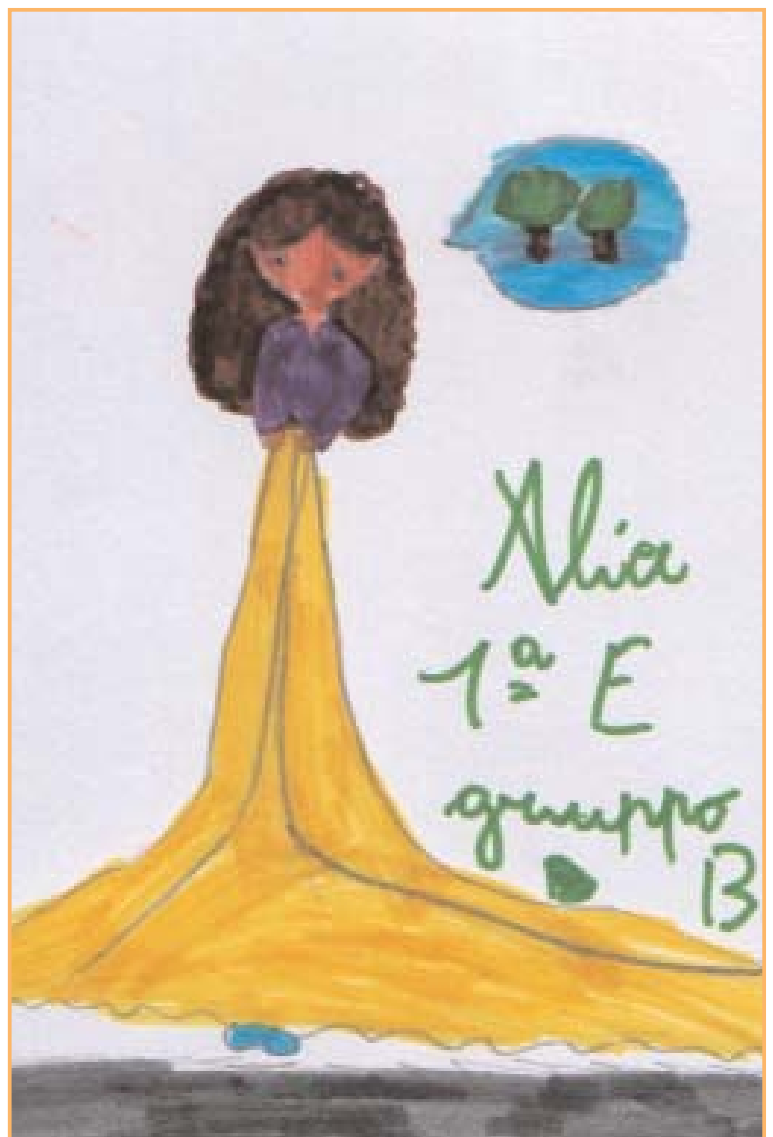
Beniamino Di Lorenzo
(a sinistra)

e

Daniele Di Chiara
(a destra)

A loro i più vivi auguri di un futuro di grandi sfide e grandi risultati!

I disegni della banda...



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

...CHE BELL'INVENZIONE!

Il comune di Mondragone ha istituito la raccolta differenziata come risposta a una delle problematiche ambientali che affliggono la nostra città: la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani. L'immondizia depositata ovunque ci ha fatto riflettere seriamente sui rischi che si corrono quando montagne di rifiuti di ogni tipo imbrattano le strade della città.

Anche la scuola, infatti, è rimasta chiusa per alcuni giorni nel mese di Ottobre. Per fronteggiare l'emergenza e si è dovuto attendere qualche settimana prima che la situazione tornasse alla normalità. Poi un giorno sono stati distribuiti a scuola dei sacchetti per raccogliere plastica, stagno, carta, ecc. e l'assessore all'ambiente ci ha spiegato cosa avremmo dovuto fare e perché, ma è stato soprattutto grazie alle nostre maestre che abbiamo capito come un rifiuto può diventare una risorsa e quanto sia importante differenziare per riciclare.

All'inizio del mese di Maggio, purtroppo, lungo la strada che conduce alla scuola Arcobaleno si sono accumulati nuovamente moltissimi rifiuti e sono entrate in azione le ruspe per riportare tutto alla normalità.

I bambini della 4ª E



Due momenti del corso di giornalismo



Foto di gruppo alla fine di un appuntamento del corso di giornalismo



Il nostro impareggiabile "tecnico", Vincenzo Vigliotti, che collauda il televisore da lui realizzato per la manifestazione conclusiva del progetto



Un momento di svago



Una piccola pausa durante la realizzazione del televisore

La spiaggia di Mondragone

Mondragone è una città bellissima con una spiaggia sporchissima, per colpa nostra che buttiamo: vetro, scarti umidi, pacchetti di sigarette, buste di plastica, cartone e immondizia.

Non è solo questo: anche le navi rilasciano petrolio, inquinando sabbia e mare. Non pensate che accada solo qui, succede anche nelle altre città.

Ripensando però alla mia città, perché non facciamo qualcosa per evitare di sporcare queste bellissime spiagge pubbliche?

Virgilio Saulle

Le cose più belle della vita

Gli alunni, durante le vacanze, si possono dimenticare i compiti. Si mettono a giocare e vanno al mare per fare un bel bagno e giocare sulla spiaggia.

Come sport in genere i bambini preferiscono il calcio, mentre le bambine si dedicano alla danza e alla pallavolo.

Per me il ricordo della cosa più bella che mi è capitata è quando sono andato per la prima volta al mare: lì ho scoperto l'acqua, tanti piccoli granelli di sabbia e ho anche trovato tanti nuovi e simpatici amici.

Gianfranco Varone

Il Calcio

Il calcio è un bellissimo sport; infatti il mio sogno è fare il calciatore. La maggior parte dei bambini d'Italia va a scuola calcio. Per me la squadra più forte resta la Juventus, anche se sta in serie B.

Quest'anno lo scudetto è stato vinto dall'Inter, il quindicesimo della sua storia, dopo ben tredici anni. Il Napoli, invece, è passato dalla serie C quasi alla serie A, anche se non c'è più l'indimenticabile Diego Armando Maradona.

Roberto Montano

La cosa più bella che mi è capitata

La cosa più bella che mi è capitata è stata quando ho preso il mio cagnolino, che ho chiamato Fuffy. La prima volta che l'ho visto è stato il 15 gennaio 2007. Era piccolo come un topolino ed era dolcissimo: aveva solo 18 giorni di vita e vagava per strada con il suo fratellino.

Proprio in quel momento passavano moltissime auto e per fortuna in ognuna di esse c'era un bambino che, visto il cagnolino, chiedeva di fermarsi per evitare che fosse investito. La madre dei cuccioli era vicino ad un cancello e non andava a salvare i suoi figli, forse perché era spaventata; allora io e mia madre abbiamo preso i due cuccioli e li abbiamo riposti accanto alla madre.

Sono stata tutto il giorno a pensare al cagnolino perché avrei voluto portarlo con me a casa; così mi decisi a chiedere alla padrona dei cuccioli se poteva regalarmene uno: lei per fortuna mi rispose di sì e così, dopo aver parlato anche con mio padre per farmi dare il consenso, siamo andati a prendere il cucciolo.

All'inizio il cagnolino ha sofferto quando si è allontanato dalla madre ma ora, grazie alle nostre cure, è felice e sta benissimo.

Alessandra Myriam Persechino

Una giornata al museo

Oggi, insieme ai miei amici di classe e alle insegnanti, sono andata al Museo Civico Archeologico "Biagio Greco"; esso è composto da quattro sale e raccoglie materiali rinvenuti in tutto il territorio, organizzati cronologicamente dalla preistoria fino al medioevo.

Vi sono collane, vasi, punte di frecce, ma tra i reperti rinvenuti i più importanti sono la statua di Apollo e la Venere di Sinuessa, che risale a molti secoli fa.

Essa fu trovata nel terreno del signor Leopoldo Schiappa nel lontano 1911, durante i lavori per piantare una vigna. Si tratta di una bella statua di marmo che rappresenta una donna che esce dal bagno con un lenzuolo che la copre fino ai fianchi. Consiglio a tutti di andare al museo di Mondragone per passare una bella giornata e per imparare tante cose interessanti.

Rosa Palumbo

Lo sport preferito dai bambini/1

Secondo me lo sport preferito dai bambini è il calcio, quello preferito dalle bambine è la danza. Ho capito che il calcio è amato dai bambini perché alcuni miei compagni di classe vanno due giorni a settimana a scuola calcio, altri due che sono vicini di casa giocano sempre a calcio e il sabato o la domenica addirittura

giocano una vera e propria partita nel campo sportivo.

La danza è invece lo sport amato dalle bambine: anch'io lo pratico e con me altre ragazze e bambine di diversa età. La danza non solo è importante, ma fa molto bene al corpo. Posso dire che la danza richiede impegno e concentrazione e porta via un po' di tempo libero.

Qualsiasi tipo di sport, il calcio, la danza o altro, fa comunque bene alla salute e soprattutto ci permette di stare insieme, di conoscerci e di parlare con i nostri amici.

Palma Ceraldi

La consegna della pagella

La cosa più bella che mi è capitata quest'anno è stata il momento della consegna della pagella per il primo quadrimestre. Ero molto emozionata perché potevo sapere i voti che avevo preso all'inizio dell'anno scolastico.

Prima di entrare nella classe per sapere i voti ero molto emozionata, questo è vero, ma ero anche un po' sotto pressione e nervosa come non mai.

Le maestre, come al solito, erano felici di accogliere i nostri genitori e di fare elogi ai più meritevoli. Quando la maestra ha cominciato a leggere il giudizio, mi sono finalmente rilassata e non nascondo che avevo le lacrime agli occhi.

Arianna Lampitiello

La Champions League

La Champion League è uno dei momenti più importanti dello sport del calcio e ogni anno si può ammirare questa fantastica competizione, che tiene impegnate in partite di grande valore le migliori squadre.

Anche l'Italia, con il Milan, si è contraddistinta per l'abilità e la qualità del proprio gioco in questa difficile competizione.

*Alfredo Campoli
Piergennaro Di Gennaro
Roberto Montano
Elia Pagliuca*

Lo sport preferito dai bambini/2

Lo sport preferito dalla maggior parte dei bambini è il calcio. Ma ci sono anche bambini che preferiscono altri sport, come il nuoto, la pallavolo, il basket o la pallanuoto.

Forse i bambini preferiscono il calcio perché è uno sport di squadra, che richiede molta abilità e pure perché tutti sognano di diventare calciatori bravi e famosi.

Il calcio, inoltre, è seguito da tutte le generazioni: bambini, adulti e anziani. E' anche lo sport che preferisco, tanto da giocare ogni volta che posso.

Antonio Semprebuono

Note dal corso di giornalismo

Di seguito sono indicati gli argomenti trattati dall'esperto, dott. Francesco Miraglia, durante il corso di giornalismo.

- 1° incontro - Come scrivere un articolo giornalistico (prima parte)
- 2° incontro - I principi della comunicazione
- 3° incontro - Come scrivere un articolo giornalistico (seconda parte)
- 4° incontro - Il giornalismo della carta stampata
- 5° incontro - Il giornalismo televisivo
- 6° incontro - Il ruolo dell'inviato speciale
- 7° incontro - Il giornalismo ai tempi di Internet: usi e abusi della Rete
- 8° incontro - Saper trovare "la notizia" nei fatti di tutti i giorni: il giornalismo di strada

Negli incontri, organizzati per tematiche così da meglio articolare il percorso didattico e soprattutto in virtù di esigenze di comprensibilità e partecipazione da parte degli alunni, sono stati trattati esaurientemente i tratti caratterizzanti del "mestiere" di giornalista. Partendo dalle regole - base della professione, quali la regola delle "5 W", è stato man mano analizzato ogni singolo argomento che, messo in rete con gli altri, ha consentito agli alunni di metabolizzare un'articolata serie di concetti integrati, altrimenti difficilmente inquadrabili in una logica connettiva.

Grande attenzione, nello specifico, è stata accordata anche alle moderne forme di trasmissione delle notizie, spiegando significato, uso e problematiche degli strumenti multimediali. Infine, quest'anno si è ritenuto opportuno informare di un'altra interessante quanto importante sfaccettatura della professione giornalistica: il cosiddetto "giornalismo di strada", ossia l'arte di saper "trovare" la notizia nei fatti di tutti i giorni.

Questo argomento, trattato nell'ultimo incontro, è stato utile per focalizzare ruoli e tematiche d'azione di un impegno professionale moderno e al contempo antico, che all'attualità vede impegnati, soprattutto nei quotidiani provinciali e regionali o nei tg locali, giovani giornalisti che, con entusiasmo ed abnegazione, ricercano lo "scoop" nei problemi della quotidianità, con l'innegabile merito di elevare al rango di "notizia" fatti ed accadimenti altrimenti caduti nel dimenticatoio.

La festa del nonno

un'occasione per riscoprire le nostre radici

La "Festa del nonno", inserita da pochissimo tempo nella lista delle festività nazionali, ci sembra proprio una bella occasione per riscoprire, attraverso i nostri nonni e quelli dei nostri amici, le radici di ognuno di noi. Perché i nonni sono veri "pilastri di memoria", oltre che straordinari custodi di un affetto enorme nei confronti dei nipoti, ai quali assicurano ausilio, ascolto e disponibilità. Ecco perché una festa di questo tipo è molto importante, non solo per i bambini ma per tutti noi.



Un viaggio per immagini nella Mondragone storica

Il edizione - *I monumenti restaurati*

Nel numero scorso vi abbiamo offerto un viaggio per immagini nella Mondragone storica.

Quest'anno, con orgoglio, vi offriamo una nuova traccia grafica dei monumenti mondragonesi, ritraendo quelli che hanno beneficiato di lavori di restauro che li hanno resi finalmente più belli ai nostri occhi e anche più resistenti nei confronti dei danni dell'uomo e del tempo. Con la speranza che altri interventi di tale interesse riguardino i monumenti che sono ancora preda del degrado e dell'incuria.



Chiesa di S. Mauro, fine XV secolo



Chiesa di San Michele Arcangelo, XIII secolo



Palazzo Ducale, XVIII secolo

I disegni della banda...

